

Patria, da bacini artificiali realizzati per scopi irrigui od energetici. Le stime per il mese di gennaio sono state 4651 individui per il 2006 e 3631 per il 2007. Ciononostante ospita una discreta varietà di specie, con, in particolare, l'interessante presenza costante della Moretta tabaccata, che sembra mostrare anche una tendenza all'aumento dei contingenti di passo e svernanti. La specie più numerosa in inverno è risultata l'Alzavola, mentre il Germano reale è quella che presenta la distribuzione più ampia sul territorio regionale.

MAURIZIO FRAISSINET & VINCENZO CAVALIERE
 Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, ASOIM Onlus - c.p. 253 -
 I-80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 175-177, 30-IX-2013

LA COMUNITÀ ORNITICA DI QUATTRO AREE UMIDE DELLA FASCIA COSTIERA FLEGREA E DOMITIA IN RELAZIONE AL DISTURBO ANTROPICO

ABSTRACT – *The bird communities of four wetlands on the Tyrrhenian coast NW of Naples in relation to human disturbance.*

Human disturbance is one of the factors that reduce biodiversity. This study analyzes its effects on bird communities in four wetlands along the coast northwest of Naples. The community indexes used for the research (S, Shannon, NP/P, Species listed in the Italian Red Data Book) are inversely correlated to the disturbance index ID.

Introduzione

Il disturbo antropico, insieme alle varie forme di degrado e frammentazione ambientale, rappresenta uno dei fattori che limitano la biodiversità. Finora molti lavori pubblicati in merito concentravano l'attenzione su una singola specie, come evidenziato da O'CONNELL *et alii* (2007). Inoltre le relazioni fra antropizzazione e avifauna delle aree umide necessitano di approfondimenti. Il presente lavoro vuole contribuire ad accrescere la conoscenza sugli effetti del disturbo a carico di comunità di uccelli acquatici.

Dati e Metodi

I quattro siti studiati insistono in aree protette quali il Parco Regionale dei Campi Flegrei e la Riserva Regionale Foce Volturno e costa di Licola.

- I Variconi (60 ha) sono un ambiente retrodunale salmastro.
- Il Lago Patria (1,8 km² profondità media 1,7 m) è l'unico superstite degli acquitrini di cui era ricca la zona costiera campana.
- Il Lago d'Averno (125 ha) occupa il cratere di uno dei più antichi vulcani flegrei che si è successivamente trasformato in specchio d'acqua dolce.

Tab. I - Confronto fra i parametri di comunità e l'indice di disturbo ID.

	Variconi	Soglitelle	Lago Patria	Averno
S	96	84	77	51
BSD	2,79	2,84	2,41	2,25
NP/P	1,53	1,47	1,33	0,96
Lista Rossa	33	24	21	9
I.D.	5,5	9,43	10,24	7,02

- Le Soglitelle sono una zona umida artificiale caratterizzata da un canale principale che provvede al riempimento di una serie di vasche, di profondità non superiore ad una decina di centimetri.

Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre del 2005 ed è terminato a settembre del 2007. Ciascuna area è stata visitata con una frequenza mensile. Il censimento dei passeriformi è stato effettuato mediante punti di ascolto (REYNOLDS *et alii*, 1980), dei non passeriformi con la metodologia del conteggio diretto. Ad ogni parametro di disturbo sono stati attribuiti punteggi che tenessero conto anche del diverso peso che ciascuno di essi esercita sulla comunità ornitica. Dai punteggi è scaturito un "indice di disturbo" (ID). Sono stati calcolati i seguenti indici di comunità: S = Ricchezza di specie media annuale, indice NP/P, indice di Shannon e l'indice di similarità di Sorensen. Inoltre sono state considerate per ciascun sito, le specie presenti nella lista rossa nazionale (BULGARINI *et alii*, 1998). Dall'analisi della Tab. I si evince che i parametri ornitici seguono un andamento decrescente dai Variconi al Lago d'Averno, per contro l'indice di disturbo ID segue un gradiente inverso dai Variconi al Lago Patria. Il Lago d'Averno esce fuori gradiente.

Conclusioni

Il gradiente riscontrato fra i parametri di comunità e l'indice di disturbo sembra confermare l'ipotesi di una relazione inversa fra disturbo e biodiversità. La mancata corrispondenza fra ID e indici di comunità nel Lago d'Averno si può spiegare con il contesto fortemente antropizzato in cui si trova e con elementi di disturbo che insistono in orari in cui non abbiamo effettuato i censimenti. Lo studio merita ulteriori approfondimenti indagando altri siti, analizzando i parametri di degrado ambientale, effettuando confronti con aree simili soggette ad un maggior grado di tutela.

Ringraziamenti - Si ringrazia Francesco Escalona, Presidente del Parco regionale dei Campi Flegrei, per l'interesse manifestato per questo studio.

BIBLIOGRAFIA

BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F. & SARROCCO S., 1998 - Libro rosso degli animali d'Italia - Vertebrati - WWF Italia, Roma.

- O'CONNELL M.G., WARD R.M., ONOUFRIOU C., WINFIELD I.J., HARRIS G., JONES R., YALLOP M.L. & BROWN A.F., 2007 - Integrative multi-scale data to model the relationship between food resources, waterbird distribution and human activities in freshwater systems: preliminary findings and potential uses - *Ibis*, 149 (Suppl. 1): 65-72.
- REYNOLDS R.T., SCOTT J.M. & NUSSBAUM R.A., 1980 - A variable circular plot method for estimating bird numbers - *Condor*, 82: 309-313.

DANILA MASTRONARDI, ELIO ESSE, ROSARIO BALESTRIERI, DAVIDE DE ROSA,
MARCELLO GIANNOTTI & STEFANO PICIOCCHI
Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, ASOIM Onlus - c.p. 253 –
I-80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 177-179, 30-IX-2013

**IL MONITORAGGIO DI UNA SPECIE PRIORITARIA PER L'UNIONE EUROPEA
PROMOSSO DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA:
IL RE DI QUAGLIE, *CREX CREX***

ABSTRACT – Monitoring of a priority species for European Union promoted by autonomous Region of Friuli-Venezia Giulia: the Corncrake, Crex crex.

Presence/absence and abundance data of Corncrake populations have been collected in Friuli-Venezia Giulia (North-eastern Italy) since year 2000, within the frame of a regional monitoring programme. Results of censuses carried out by Regional Forest Service rangers in 2005 and 2006 are presented and compared with those obtained in 2000-2004 period.

Introduzione

Il Re di quaglie, *Crex crex*, considerato specie potenzialmente minacciata ('*near threatened*') a livello globale, è inserito nell'All. I della Dir. 79/409/CEE, nell'All. II della Convenzione di Berna e nell'All. II della Convenzione di Bonn (KOFFLJBERG & SCHAFFER, 2006). Il programma di monitoraggio della specie promosso dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha consentito di raccogliere dati di presenza/assenza e abbondanza della specie a partire dall'anno 2000 (GOTTARDO *et alii*, 2001, 2003; FLORIT & RASSATI, 2005); attualmente il monitoraggio è coordinato dall'Ufficio studi faunistici della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

Dati e Metodi

Negli anni 2005 e 2006 la specie è stata censita nel territorio regionale secondo la metodologia standardizzata utilizzata nei programmi europei di monitoraggio (BIBBY *et alii*, 2000).

I dati in campo sono stati raccolti dal personale del Corpo Forestale Regionale (CFR) e dell'Ufficio studi faunistici. I dati raccolti sono stati archiviati, georefe-